Il cristiano ortodosso dovrebbe essere la persona più allegra nella compagnia

Intervista del diacono Andrej Psarev al sacerdote Job Watts
ROCOR Studies, 1 ottobre 2018

Quest'autunno ho avuto la possibilità di visitare il sud degli Stati Uniti per la seconda volta nella mia vita. L'anno scorso ero stato nella grande area di Atlanta e questa volta sono stato nella parrocchia di san Nettario di Pentapoli a Lenoir City, nel Tennessee. La vita moderna è molto impegnativa: per sopravvivere, gli americani devono lavorare almeno quaranta ore alla settimana. Con una tale intensità, è chiaro che il tempo è un prodotto raro. Pertanto, è stato sorprendente per me vedere come i cristiani di san Nektarios trascorrono con zelo un intero sabato e domenica, impegnandosi in modo entusiasta in discussioni sulla storia imperiale bizantina, sul diritto canonico e sull'Assemblea inter-conciliare della Chiesa ortodossa russa. Mi piacerebbe vedere un simile impegno nei corsi di educazione per adulti in tutta la diocesi dell'Est americano della ROCOR. Da parte mia, spero di poter continuare il mio studio su Dixieland. Nel frattempo, vi offro ora un'intervista con il rettore della comunità, padre Job Watts. Il testo dell'intervista qui di seguito è in alcuni punti diverso dalla registrazione che potete seguire sulla pagina originale.

Padre Job, grazie per avermi dato questa opportunità di conoscere la sua

parrocchia, e come risultato di ciò che apprendo, vorrei anche condividerlo con altre persone. Come vede fondamentalmente l'obiettivo del suo ministero – chi è lei, cosa fa con la sua vita in pratica?

Il ruolo del sacerdote è di riconciliare gli uomini con Dio. Questo è stato il ruolo di Cristo, e questo è ciò che viene esteso al sacerdozio. Riguardo alla riconciliazione degli uomini con Dio nella nostra particolare zona, la parte meridionale degli Stati Uniti, molte persone direbbero che già conoscono Dio – non hanno bisogno del sacerdote per riconciliarli con Dio, perché qui nel sud c'è una cultura molto cristiana. Le persone sono abituate a Cristo e sono abituate al vangelo di Cristo. E così, per estensione, potremmo dire anche che il mio ruolo qui è di riconciliare non solo gli uomini di nuovo con Dio, ma di nuovo con la chiesa di Dio, di nuovo con la chiesa di Cristo.

Conoscono Cristo, ma ciò che non conoscono è la chiesa di Cristo, e parte del mio compito è di esprimere loro il bisogno di conoscere la chiesa di Cristo, e questo fa parte della sfida. Cercare di riconciliarli con la chiesa di Cristo: penso che, per mancanza di una parola migliore, il ruolo del sacerdote nel sud sia quello di rendere i cristiani membri della Chiesa. È una sottile distinzione poiché le persone spesso conoscono Cristo, ma non conoscono la sua chiesa. Mi perdoni per essermi ripetuto, ma è davvero una cosa molto sottile, e al tempo stesso complessa.

E devo convincerli che hanno bisogno di conoscere anche la chiesa. Ora, perché questo è rilevante per le loro vite particolari? E così facendo, la domanda è: come riuscirci? Ebbene, prima di tutto dobbiamo portare l'Ortodossia nella cultura meridionale, nel mondo meridionale, e così facendo abbiamo costruito la nostra parrocchia di san Nettario di Egina. Abbiamo preso un'antica chiesa presbiteriana, una chiesa protestante, e l'abbiamo trasformata in una tradizionale chiesa ortodossa. Dipingendola, adornandola con cupole, e cambiando l'interno della chiesa in modo che quando la gente passa e la vede, non vede ciò che è abituato a vedere tra le chiese protestanti del sud, qui presenti a ogni angolo.

Stanno vedendo qualcosa che ha la croce di Cristo, ha il nome di cristiana, ma è qualcosa che non hanno mai visto prima. Sono abituati ai battisti, ai luterani, ai presbiteriani, ai metodisti e anche ai cattolici romani, ma noi siamo un'entità sconosciuta. Questo aspetto di entità sconosciuta fa parte del nostro vantaggio. Non possono davvero incasellarci in una particolare categoria perché non sanno chi siamo. Abbiamo un vantaggio in questo, e dobbiamo sfruttare questo vantaggio molto rapidamente a nostro vantaggio – il fatto che non siamo protestanti, ma non siamo cattolici. Siamo qualcosa di diverso da questi due corpi, e questo è intrigante per loro. Hanno accettato tutte quelle categorie, e ora noi siamo qualcosa di nuovo anche se in realtà siamo qualcosa di molto antico – siamo l'originale – e anche questo è intrigante. È una dichiarazione molto audace dire che siamo il vecchio, l'originale, il primo. Sappiamo bene come giustificare e difendere questa posizione.

Uno dei primi aspetti di questo è che dobbiamo assicurarci di non adottare l'approccio degli amish, o l'approccio degli ebrei hassidici, arroccandoci nella nostra piccola parrocchia ortodossa russa. Se dobbiamo riconciliare gli uomini con la chiesa di Cristo, dobbiamo andare da quegli uomini e mostrare loro la chiesa di Cristo. Come individuo, come prete, quando vado nel mondo, nei luoghi comuni locali, al ristorante, alla stazione di servizio, al negozio di alimentari, indosso la mia tonaca e cerco sempre di mostrare un sorriso. È così

che vedono la tonaca, vedono la croce, vedono la barba e i capelli lunghi, ma vedono qualcuno con un sorriso sulla faccia. Saluto le persone, e dico "Salve", e dico, "Buongiorno", e lo faccio per far sapere loro che li vedo come altri esseri umani e non come pagani o infedeli – perché sappiano che sono i miei concittadini.

Io sto cercando di rendere la nostra parrocchia una parte della cittadinanza di questa città locale, in questa città locale, e così siamo stati coinvolti nel tentativo di stabilire una dispensa alimentare che apriamo ogni terzo sabato del mese. E in quella dispensa alimentare non cerchiamo di venire incontro ai bisogni di tutti gli indigenti, ma cerchiamo di aiutare i lavoratori locali poveri. Come ho detto prima, i lavoratori poveri sono classificati come persone che hanno un lavoro, un reddito, ma questo non è sufficiente per farli arrivare alla fine del mese, e quindi mancano di alcune delle necessità di base della vita, che noi cerchiamo di completare. Apriamo la dispensa alimentare e la reclamizziamo in un negozio locale di fornitura di servizi, nei negozi di alimentari, negli uffici di assistenza sociale. Quindi, ci sono persone comuni in quei luoghi che vedono il nostro nome. Vengono alla nostra chiesa e non hanno mai visto una chiesa con una cupola, non hanno mai visto un prete prima, ma quando si avvicinano, si rendono conto che sono trattati con gentilezza. Non facciamo alcuno sforzo per convertirli, non parliamo loro dell'Ortodossia, cerchiamo solo di procurargli alcune cose di cui hanno bisogno e ci vedono in un modo molto tranquillo. Di conseguenza, abbiamo fatto alcuni amici nella comunità che, anche se non diventano ortodossi, diventano amici, e questo è parte del primo passo. Inoltre, siamo stati coinvolti nel movimento locale per il diritto alla vita, siamo stati coinvolti nella sponsorizzazione di alcune delle squadre di softball locali delle scuole medie e superiori, e alcuni studenti delle scuole superiori possono lavorare a progetti speciali come la raccolta di giocattoli per bambini bisognosi durante il periodo natalizio – siamo stati coinvolti in quest cose. Quindi, alcune delle maglie locali hanno stampato sul retro "chiesa ortodossa di san Nettario", magari vicino a "ferramenta di Joe". Cerchiamo sempre più di inserirci nella vita quotidiana e nell'esperienza delle persone.

Quindi, quel che succede è che quando esco nella comunità dove è la chiesa, e passo in un locale a prendere una bibita, la gente mi vede e dice: "È lei il prete in chiesa con le cupole blu?" Stanno iniziando a riconoscermi ora; stanno iniziando a vedermi in questi posti. La polizia e i proprietari dei ristoranti locali, anche se non vogliono parlarmi, ci accettano come un elemento fisso della comunità. È un processo lento inserirsi in una comunità, ma vedono che non siamo contrari a loro. Non siamo distaccati. Noi non ci vediamo i prescelti, e gli altri come gli sfortunati che sono al di fuori.

Di conseguenza, le persone nella mia parrocchia stanno imitando questo atteggiamento, nei luoghi di lavoro locali, nelle loro imprese, nei luoghi in cui fanno acquisti. Parlano della chiesa, parlano dell'Ortodossia e parlano delle cose belle che abbiamo. Per esempio, una delle cose che facciamo ogni anno è invitare un gruppo di San Pietroburgo chiamato Lyra, un meraviglioso gruppo di cantanti, che cantano una serie di inni che sono i tradizionali inni della chiesa e li cantano nella parrocchia. Poi vanno nella sala parrocchiale, nel refettorio e cantano canzoni popolari ucraine e russe – conoscono entrambi tipi di canto. Noi apriamo questi eventi alla comunità e la gente viene ogni anno, e ci sono sempre delle ripetizioni, ma ci sono sempre nuove persone che vengono. E ancora, riescono a vedere l'interno della chiesa, vedono le persone, e vedono che siamo semplicemente gente desiderosa di

condividere quello che ha.

Non li vediamo come infedeli, non li vediamo come esterni alla nostra chiesa – ma come ho detto, quando abbiamo iniziato la dispensa alimentare stavo spiegando prima, lo abbiamo fatto per aiutare i poveri e i bisognosi per obbedienza al Vangelo che ci richiede di fare queste cose. Ecco i parametri del giudizio finale: "Hai nutrito gli affamati? Hai vestito gli ignudi? Hai visitato gli ammalati e gli infermi e i prigionieri?" Sono questi i parametri del giudizio. Come prete sto predicando il giudizio ai fedeli, e devo anche aiutarli a soddisfare quei parametri e mostrare loro come farlo. Bene, l'apertura della dispensa è un modo in cui la nostra parrocchia può farlo. Quindi, in parte era un modo di aiutare i fedeli a osservare i comandamenti e ad adempiere la legge di Cristo, la legge dell'amore. Ma allo stesso tempo, è un modo per esporci alla nostra comunità.

Giusto. Padre, nella nostra conversazione precedente, se ricordo bene, ha accennato a una specie – secondo la mia interpretazione – di rifornimento spirituale di carburante dei fedeli al sabato. Così, vengono in chiesa e lei li aiuta a continuare da una settimana all'altra. Così, una volta convertiti, passano attraverso questa piccola fase trionfalista, e quando la "fase romantica" è finita vivono la vita giorno dopo giorno. Quasi come se avessero fatto il miglior affare: ora, come funziona questo loro miglior affare su base giornaliera?

Eh, sì. Sa, è esattamente questo il punto. Quando ti converti per la prima volta è molto trionfalistico, è molto edificante, è molto nuovo e c'è una certa freschezza. Ma quando ti impegni nella vita di tutti i giorni e lotti per combattere le tue tentazioni e le tue passioni, lo fai in un mondo che non è ortodosso di cultura. Quindi, quando torniamo al lavoro il lunedì mattina, per tutta la settimana il nostro mondo avrà una sua filosofia, i suoi ideali, avrà tutte le sue pressioni, le sue tentazioni, ed è in competizione con quello della chiesa.

Quindi, ogni domenica, per me come prete che tratta con la gente, è l'unica volta in cui li avrò tutti insieme. In quel tempo, devo cogliere quel momento per costruirli nella loro fede, come dice san Paolo, per rafforzarli, per edificarli. Per ricordare loro che Dio li ama, e che le lotte e le difficoltà non sono eterne, che non li travolgeranno completamente. E se dovessero cadere, se dovessero crollare interiormente, non sono soli. Hanno il loro sacerdote, hanno la loro chiesa e ogni sforzo, ogni domenica, fa sì che quelle persone escano da quella chiesa, e tornino alla loro vita, e si sentano edificati e rinnovati. Si riempiono di speranza, si riempiono di gioia, e questo è lo sforzo costante. La domenica pomeriggio, spesso faccio un discorso spirituale – potrei prendere qualcosa dai Padri o dai santi, o parlare della festa che stiamo celebrando, o del vangelo di quel giorno. Ma cerco sempre di trovare il meglio, ciò che è più edificante, più forte, perché siamo logorati.

Siamo logorati dai nostri peccati e dalla fatica della vita di tutti i giorni. E cerco di mostrare loro che anche nelle nostre cadute, c'è qualcosa di salvifico; possiamo essere salvati nella nostra caduta. E non solo – nel mondo, possiamo smettere magari di guardare il lavoro ingrato della vita quotidiana come qualcosa che non fa realmente parte della nostra Ortodossia. No, è lì che la nostra Ortodossia sarà davvero testata, provata, dimostrata e resa reale. E possiamo vedere il mondo non necessariamente come un nemico, ma come qualcosa che Cristo ha creato. Quindi, quando entriamo nel mondo, non vi entriamo con animosità e con un tipo di mentalità combattiva. Stiamo guardando qualcosa "di buono, che ha fatto Dio"

e tutti sono potenziali fratelli e sorelle in Cristo. Cristo li amha amati ed è morto anche per loro. Se puoi cambiare la tua prospettiva in questo campo, questo veramente crea una gioia interiore nel tuo cuore.

Lei e io stavamo parlando l'altra sera. Ho detto che il cristiano ortodosso dovrebbe essere la persona più allegra nella compagnia. Dovrebbe avere tutte le storie migliori. Dovrebbe avere il cuore più gioioso e più grande. Dovrebbe essere il più generoso. Dovrebbe essere quello che quando entra nella stanza, accende la stanza e tutti sono attratti da lui – questo dovremmo essere noi. Sia sul posto di lavoro, o al negozio di alimentari, o se sta semplicemente visitando la casa dei propri suoceri che magari sono protestanti. Quando arrivi, dovresti illuminare il luogo. Questo è quello che dovremmo essere. Perché dovremmo, perché abbiamo tutta la gioia – abbiamo la Pasqua. Abbiamo la Pasqua, lo sa, ce l'abbiamo. Questo è quello di cui hanno bisogno, ed è quello che vogliono. Quindi, quando ci vedranno, allora ci faranno la domanda: "Qual è il motivo della gioia che avete in voi?" E allora possiamo parlare loro della Chiesa ortodossa.

Grazie mille, padre Job.